herpy

GECHI

Chameleon gecko

Carphodactylus laevis

Carphodactylus laevis è un geco snello e notturno delle foreste pluviali del Queensland nordorientale. Ha zampe lunghe e sottili, artigli sulle dita, una cresta lungo il dorso e una coda a forma di carota, ed è costruito in modo del tutto diverso dalla maggior parte dei gechi. Gli animali nati in cattività sono robusti e si riproducono volentieri, ma la specie resta rara in cattività.

Famiglia: Carphodactylidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**11-13 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**10-15 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Arboricolo e terrestre**
Habitat	**Foresta pluviale e foresta montana**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**50 × 35 × 70 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**22-28 °C**
Temperatura, notte	**16-22 °C**
Umidità	**75-100%**
UVB	**Non necessari**
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**24-36 mesi**
Uova per deposizione	**2 uova**
Deposizioni all'anno	**4-6**
Incubazione	**90-133 giorni** a 21-27 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice III**
Allegato UE	**Allegato C**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Carphodactylus laevis è un geco snello, compresso lateralmente, con arti lunghi e esili e dita strette con artigli ben evidenti. Le dita non hanno le larghe lamelle adesive con cui la maggior parte dei gechi si arrampica. Dalla nuca alla coda corre una sottile cresta dorsale. Il corpo è marrone chiaro con macchie scure e chiare, e una larga macchia nera davanti all'occhio fa sembrare i grandi occhi neri ancora più grandi. Le palpebre non sono mobili.

La specie raggiunge circa 13 cm dal muso alla cloaca, e la coda misura 8-10 cm, quindi è più corta del corpo. La coda ha forma di carota: larga alla base e rapidamente affusolata. La coda originale è nero vellutato con quattro-cinque sottili bande bianche e termina con un piccolo nodulo quasi invisibile. La coda si stacca con facilità e solo alla base, e gli animali selvatici hanno per lo più una coda rigenerata con macchie brune. Una coda rigenerata può emettere un suono simile a un fischio mentre si contorce dopo essere stata staccata.

I maschi sembrano sempre magri, ed è del tutto normale finché la colonna vertebrale e il bacino non sporgono. Solo le femmine gravide appaiono più robuste. La longevità non è documentata; i 10-15 anni sono stati presi in prestito da *Saltuarius cornutus*.

La specie fu descritta nel 1897 da Albert Günther ed è l'unica del genere *Carphodactylus*, che a sua volta è il genere tipo della famiglia Carphodactylidae. Il nome del genere significa più o meno "dito di ramoscello" e allude alle dita esili. Il nome della specie *laevis* è latino e significa "liscio". I parenti più prossimi sono i gechi dalla coda a foglia dei generi *Saltuarius* e *Phyllurus*, ai quali somiglia nello stile di vita. Gli animali selvatici sono timidi e nervosi, mentre quelli nati in cattività sono tranquilli e si adattano alla vita in terrario senza difficoltà.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Carphodactylus laevis si trova solo nelle foreste pluviali del Queensland nordorientale, in Australia, da Tully a sud fino a Cooktown a nord. La località tipo sono i monti Bartle Frere.

La maggior parte dei ritrovamenti proviene dalla foresta pluviale degli altopiani, ma la specie vive anche a quote più basse, ad esempio a Mossman Gorge nell'area di Daintree. La mappa si basa sui ritrovamenti registrati.

> **Areale d'origine:** Australia.

HABITAT

Carphodactylus laevis vive in foresta pluviale fresca tra circa 400 e 1.400 metri di altitudine e utilizza anche foresta disturbata. Di notte sta con la testa rivolta verso il basso sui tronchi sottili di alberi giovani, di regola a meno di un metro dal suolo, e attende per ore le prede che passano a terra. Si usano anche tronchi più grandi e alberi caduti. Di giorno si nasconde nella lettiera del sottobosco, in rami cavi, in tronchi marci o tra le epifite.

La foresta pluviale della zona è umida per la maggior parte dell'anno, e gli altopiani sono più freschi delle pianure. La specie è comune, ma così nascosta che si vede raramente.

Cura

IL TERRARIO

Carphodactylus laevis ha bisogno di un terrario alto, che dia agli animali lo spazio per evitarsi a vicenda. Una coppia può essere tenuta in almeno 50 × 35 × 70 cm (lunghezza × larghezza × altezza), e di più è meglio se gli animali sono più numerosi. Chi sa gestire *Saltuarius cornutus* o *Hypsilurus boydii* può gestire anche questa specie.

Il fondo deve trattenere l'umidità: fibra di cocco, sabbia fine o una miscela, preferibilmente coperta da uno strato di foglie secche. La sabbia fine non causa stipsi. Sistema dei nascondigli sul fondo, ad esempio pezzi di corteccia, rami cavi o sottovasi rovesciati con un'entrata ritagliata sul lato; la specie usa i nascondigli a terra più dei gechi dalla coda a foglia. Appoggia pezzi di corteccia in verticale contro la parete posteriore e disponi rami di 2-5 cm di diametro in verticale o inclinati, così che gli animali possano sfruttare anche l'altezza.

Una scatola bassa, ad esempio 25 × 25 × 7 cm, con substrato costantemente umido e in parte coperta da un nascondiglio, offre sia un luogo di riposo umido sia un posto dove deporre le uova. Le piante vive aiutano a mantenere alta l'umidità dell'aria. Una buona ventilazione è fondamentale: fori con rete in basso e in alto nel terrario, in modo che l'aria si rinnovi continuamente. Altrimenti l'alta umidità favorisce batteri e funghi.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

Carphodactylus laevis ha esigenze di calore modeste. Di giorno il terrario deve stare a 22-28 °C, e di notte la temperatura scende di 5-6 gradi, a circa 16-22 °C. Non serve un punto caldo e gli animali non cercano una lampadina debole. In inverno si tollerano temperature notturne fino a 8-10 °C.

Gli adulti tollerano per breve tempo circa 30 °C, purché l'umidità sia alta e il caldo non duri più giorni di seguito. I piccoli possono morire dopo pochi giorni di caldo. Tieni il terrario lontano dal sole diretto, nebulizza nei giorni caldi e misura con un termometro digitale.

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria è fondamentale per *Carphodactylus laevis* e deve restare sempre al 75-100 %. Nebulizza a fondo il terrario con acqua tiepida ogni giorno e controlla con particolare attenzione l'umidità col tempo caldo e secco. Un impianto di nebulizzazione automatico che funziona a brevi intervalli è ideale. Bagna la scatola di deposizione 2-3 volte a settimana col caldo e una volta a settimana nel resto dell'anno, così che sia sempre umida. Il fondo del resto del terrario non deve essere costantemente bagnato.

Un'umidità troppo bassa si manifesta con problemi di muta, soprattutto intorno alle dita e alla testa. Tieni sempre a disposizione una piccola ciotola con acqua fresca.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

ILLUMINAZIONE E UVB

Carphodactylus laevis è notturno e vive nascosto di giorno, quindi i raggi UVB non sono necessari. Basta la luce diurna di una finestra vicina; altrimenti una luce LED debole o un tubo fluorescente. Lascia che la durata del giorno segua le stagioni: circa 14 ore di luce in estate e 10 ore in inverno. Tieni il terrario buio di notte e non collocarlo al sole diretto. L'attività inizia pochi minuti dopo lo spegnimento della luce.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Carphodactylus laevis non è schizzinoso una volta abituato alla cattività. I grilli possono costituire quasi tutta la dieta, preferibilmente integrati con scarafaggi. Alimenta 2-3 volte a settimana. La specie non è vorace: i maschi raramente mangiano più di 2-3 grilli alla volta, mentre gli animali con buon appetito in estate possono prendere 3-5 grossi insetti ogni due o tre giorni. Gli insetti non devono essere più grandi della testa dell'animale.

Spolvera il cibo con calcio e vitamine una volta a settimana durante la stagione riproduttiva e ogni due-sei settimane nel resto dell'anno. Le femmine diventano robuste quando sono gravide, mentre i maschi appaiono sempre snelli. Rimuovi gli insetti non mangiati la mattina seguente.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Carphodactylus laevis è tranquillo e nascosto di giorno e diventa attivo pochi minuti dopo il calare dell'oscurità. Si posiziona allora su un ramo o su un pezzo di corteccia e spesso vi rimane per ore. Se disturbato, si blocca o corre rapidamente a nascondersi. I piccoli e gli animali nati in cattività possono alzarsi sulle zampe e agitare la coda come comportamento di minaccia. La manipolazione va ridotta al minimo, e non afferrare mai la coda.

Gli animali catturati in natura sono molto nervosi, soprattutto i maschi, e possono impiegare molto tempo a iniziare a mangiare; all'inizio vanno tenuti singolarmente e indisturbati. Gli animali acclimatati e nati in cattività possono convivere tutto l'anno: i maschi sono di costituzione più leggera delle femmine, ma convivono pacificamente tenendosi a distanza.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi di *Carphodactylus laevis* hanno evidenti rigonfiamenti degli emipeni sotto la base della coda e sono di costituzione più leggera delle femmine. I sessi si distinguono a partire dai 12-14 mesi di età. I maschi raggiungono la maturità sessuale dopo almeno due anni e le femmine probabilmente dopo almeno tre anni, quindi la riproduzione inizia solo quando gli animali sono completamente adulti.

ACCOPPIAMENTO

L'accoppiamento non è stato osservato, ma avviene all'inizio della primavera: in Australia intorno a settembre-ottobre, con le prime uova in settembre-novembre. Nell'emisfero boreale la stagione si sposta di sei mesi quando gli animali seguono la durata del giorno locale. Gli animali acclimatati si riproducono facilmente e sono sorprendentemente produttivi. Un vero riposo invernale non è necessario, ma un inverno più fresco con giornate più corte è naturale.

Le femmine gravide sono facili da riconoscere: le uova si vedono come macchie color crema in alto sui fianchi a partire da circa metà dello sviluppo.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone sempre due uova per covata in substrato umido, a 1-6 cm sotto la superficie. Le uova misurano circa 25 × 14 mm e pesano circa 2,8 g. Una femmina ben nutrita può deporre 4-6 covate all'anno senza un calo evidente della condizione. Le uova sono molto esposte al disseccamento e vanno sempre tenute umide.

Metti nel terrario una scatola di deposizione bassa con substrato costantemente umido, ad esempio metà sabbia e metà fibra di cocco, in parte coperta da un nascondiglio. Offri alla femmina calcio e insetti in più durante la stagione.

INCUBAZIONE

Rimuovi le uova di *Carphodactylus laevis* dalla scatola di deposizione e mettile in una piccola scatola chiusa con sfagno umido, strizzato in modo da eliminare la maggior parte dell'acqua. Fai due piccole cavità nella superficie per le uova. Incuba a temperature relativamente basse, intorno ai 24 °C (21-27 °C). A 24-26 °C le uova schiudono dopo 90-120 giorni, a temperature leggermente inferiori fino a 133 giorni. Lascia il coperchio per tutta l'incubazione, così da mantenere l'umidità. L'influenza della temperatura sul sesso non è stata studiata.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli misurano 41-50 mm dal muso alla cloaca e pesano 1,7-3,1 g alla schiusa. Cambiano la pelle poche ore dopo la schiusa. Tienili singolarmente o a due a due in piccole scatole alte, ad esempio di 20 cm di diametro e 25 cm di altezza, con sabbia fine, un po' di corteccia sotto cui nascondersi e umidità costantemente alta; i piccoli crescono più in fretta se tenuti da soli. Dopo circa una settimana iniziano a mangiare grilli di 3-4 mm.

Alimenta due volte a settimana con 2-3 piccoli grilli per esemplare, spolverati con calcio e vitamine 1-2 volte a settimana. I piccoli non sono voraci e crescono in modo relativamente lento. Dopo 6-8 mesi vengono spostati in terrari più grandi. Evita temperature superiori a 28 °C, perché i piccoli tollerano il caldo peggio degli adulti.

Salute ed errori comuni

Non sono descritte malattie particolari in *Carphodactylus laevis*. I rischi principali sono:

- Umidità dell'aria troppo bassa, che causa problemi di muta, con residui di pelle rimasti attaccati a dita e testa. Nebulizza più spesso.
- Caldo eccessivo. Gli adulti tollerano per breve tempo circa 30 °C, ma i piccoli possono morire dopo pochi giorni. Tieni il terrario fresco e all'ombra.
- Un fondo costantemente bagnato e aria ferma, che causano batteri, funghi e problemi cutanei. Assicura una buona ventilazione.
- Uova disseccate. Mantieni umidi il substrato di deposizione e le scatole di incubazione.
- Stress negli animali appena acquistati e catturati in natura, che possono smettere di mangiare per lungo tempo. Offri tranquillità e nascondigli.

I maschi appaiono naturalmente snelli, quindi valuta l'animale in base al fatto che la colonna vertebrale e il bacino sporgano o meno. Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se l'animale dimagrisce, non mangia o appare debole.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.